

La Provincia di Varese

DOMENICA 1 GIUGNO 2014
EURO 1

ANNO 10 • NUMERO 149
www.laprovinciadi Varese.it

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
GALLI INC.
di Galli S. & C.
OFFICINA:
BESOZZO - via Diaz 8
tel. 0332770975
fax 0332982642

Ultima chance per Alitalia
«O si salva adesso o mai più»
Anche il Pd lombardo lo sa
Ma l'accordo pesa su Malpensa
PEDRONI A PAGINA 4



Italia, patria di bandiere
Sono ben 274 i vessilli
dei partiti politici in Italia
Se ne è parlato a Varese
GANDINI A PAGINA 27

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
GALLI INC.
di Galli S. & C.
ESPOSIZIONE
E VENDITA:
BESOZZO
via xxv Aprile ang. via Diaz
tel. 0332971104 fax 0332982298

Spettacoli 27



Alcune delle bandiere esposte durante il convegno

Bandiere e partiti Quell'esercito fatto di simboli che racconta l'Italia

di FABIO GANDINI

Cosa ci fa una studiosa tedesca con una bandiera raffigurante una bici che ha due "soli delle alpi" al posto delle ruote? La risposta si può trovare solo nella passione vessillologica, di cui Varese in questi giorni è capitale in virtù del XX Convegno nazionale ospitato proprio nella Città Giardino.

Manuela Schmöger viene da Monaco di Baviera ed è una fervente ricercatrice che si interessa di bandiere di partiti politici. Nel paese delle grandi divisioni trova terreno fertile: sono 274 i vessilli in qualche modo accomunabili a movimenti, raggruppamenti e schieramenti tutt'ora esistenti o che hanno fatto la storia d'Italia. «Solo la Lega ha dai 25 ai 30 simboli - racconta Schmöger - Ne possiede una dei "ciclisti padani", ma è solo un esempio delle tante associazioni facenti capo al partito, ognuna delle quali dispone di una gonfalone che la caratterizza».

Nella diffusa standardizzazione moderna, anche gli standard politici hanno un po' perso l'importanza del loro significato originario. Una volta nel simbolo si reggeva parte della partecipazione e dei convincimenti che stavano alla base dell'affiliazione.

La bandiera era un mito né falso né vero: al mito si prestava fede. Dal passato emergono "chicche" che sembravano perdute: «La bandiera del Partito Liberale Italiano per esempio - continua la studiosa tedesca - ha costituito un enigma nel mio lavoro di recupero: fino a tre mesi fa non ero ancora riuscita a trovarne un esemplare. Quel tricolore con le scritte nere ed il pennone giallo è molto particolare».

Essere vessillologi significa dunque soprattutto viaggiare nel tempo, in un connubio che unisce tradizione e ricerca storiografica. Un viaggio purtroppo ad appannaggio di pochi e spesso adombrato dalla paura, come spiega Flavio Livio Marchetto, presidente dell'associazione culturale Bandiere Storiche: «In Italia non esiste una grande cultura delle bandiere del passato. Vigile l'erronea convinzione che riscoprire la storia possa portare a divisioni. Per questa ragione c'è timore a ricostruire determinate vicende: sono viste come una minaccia all'identità di popolo faticosamente raggiunta».

Paura che si riflette anche nella scarsa considerazione verso quel tricolore che sembra buono solo per le partite della nazionale di calcio. Pochi ne conoscono la genesi: «Che è figlia dei venti rivoluzionari scesi sullo stivale in seguito alla Rivoluzione francese - racconta Marchetto - Il primo è stato il vessillo militare della Repubblica Transpadana, nata con l'avvento nel nord Italia di Napoleone Bonaparte: la tricromia è dunque mutuata dalla bandiera francese».

Il rosso e il bianco come residuo storico che le popolazioni lombarde da quasi un millennio apprezzavano nei loro vessilli; il verde che invece fa ancora discutere: «L'ipotesi più probabile della sua scelta è legata alla Massoneria. Ma bisogna considerare anche che il verde simboleggiava i diritti naturali conquistati con la rivoluzione». Poco più di mezzo secolo ancora e quel tricolore, passando attraverso la Repubblica Cispadana e quella Cisalpina, sarebbe sventolato sul primo vero stato unitario italiano.

Ladislav Hnat si è fatto migliaia di chilometri dalla Repubblica Ceca per parlare delle bandiere degli stati federali della Somalia, paese africano dilaniato, negli ultimi vent'anni, da una guerra civile che l'ha affettato in una serie di entità più o meno autonome.